

I dipinti murali della Casa dello Studente



La Casa dello Studente è uno degli edifici storici della Città Universitaria che presentava al suo interno un murale, realizzato da Giorgio Quaroni per l'atrio principale, purtroppo andato perso insieme a quello del Dopolavoro Universitario. Solo il grande murale *L'Italia tra le Arti e le Scienze* di Mario Sironi nell'Aula Magna del Rettorato, una delle opere più note insieme alla "Minerva" di Arturo Martini, è giunto fino a noi nonostante la *damnatio memoriae* e oggi riportato alla sua versione originale grazie all'importante restauro che si è concluso nel 2017.

Progettato dagli architetti Giorgio Calza Bini, Francesco Fariello e Saverio Muratori, e situato in Via Cesare de Lollis fuori dal perimetro della Città Universitaria, l'edificio si distingueva anche per alcuni interventi artistici successivi al 1935: i dipinti parietali del futurista Mino Delle Site per la Palestra, la Sala di Lettura e la Sala da Pranzo (o Salone delle Feste). Quest'ultimi, realizzati nel 1937, non rientrano però in quella sinergia delle arti che caratterizza la nascita della Città Universitaria tra il 1932 e il 1935, nella quale trova le sue ragioni il programma artistico della nuova sede documentato dal Fondo C.E.R.U.R. (Consorzio per l'assetto Edilizio della Regia Università di Roma), conservato presso L'Archivio Storico dell'Università La Sapienza. La committenza potrebbe risalire a un secondo progetto che nel 1937 vede il proliferare di busti commemorativi collocati in vari edifici e nel Quadriportico Universitario. Purtroppo, anche i dipinti di Mino Delle Site sono andati persi. In parte distrutti durante il bombardamento di San Lorenzo del 1943 e in parte, probabilmente, a causa di successivi interventi di ristrutturazione che negli anni hanno visto modificare lo spazio interno per nuove esigenze e destinazioni d'uso. Interventi che hanno interessato anche la parete destinata all'opera di Quaroni.

Giulio Quaroni



L'artista, scelto dagli architetti progettisti della Casa dello Studente, «propone esili e sottili figure articolate in più scene in successione verticale, dopo un certo numero di bozzetti che sperimentano varie soluzioni. L'atmosfera è rarefatta, quasi metafisica» (De Dominicis D., *Le decorazioni della Città Universitaria*, in Lux S., *Avanguardia, tradizione, ideologia: itinerari attraverso un ventennio di dibattito sulla pittura e murale*, Bagatto Libri 1990).



Il Fondo C.E.R.U.R. non contiene documenti riguardanti l'opera perché nel programma edilizio della convenzione stipulata il 4 aprile 1932 relativa alla costituzione del Consorzio per la costruzione della Città Universitaria, l'edificio destinato agli studenti non figura tra quelli da eseguirsi. Alla sua realizzazione provvede direttamente il Consorzio della Casa dello Studente con la convenzione del 3 settembre 1930. Questo spiegherebbe l'assenza di dati relativi al murale, contrariamente ad altre opere andate perse o ancora presenti in Sapienza.

Mino Delle Site

Nel 1937 l'artista vince il concorso per la decorazione della Casa dello Studente, circa 200 mq di superficie in vari ambienti dell'edificio. In particolare, nella Palestra dipinge *Il giuramento dell'atleta*, *La meta* e, negli spazi tra le finestre, *Gli sport*, nella Sala di Lettura *Il sapere* e *Roma nei secoli*, nella Sala da Pranzo (o Salone delle Feste) *Città universitaria* e *Goliardismo*. Data la scomparsa dell'intera opera, è fondamentale lo scritto di Gerardo Dottori, *Decorazioni artistiche dell'aeropittore futurista Mino Delle Site alla Casa dello Studente nella Città Universitaria di Roma*, pubblicato in "Artecrazia" nel 1938: «Mi trovo davanti ad un'opera di mole nella quale l'artista ha dimostrato padronanza di mezzi tecnici, ricca fantasia e insieme senso di armonia della composizione e del colore». Poi, riferendosi ai due grandi dipinti murali della Palestra, evidenzia come «l'artista si può dire completamente libero da schemi pittorici già usati da altri pittori futuristi e la sua personalità si sta affermando vittoriosamente». E riguardo a quelli della Sala di Lettura, ritiene che siano «i più completi e concreti e qui Delle Site dà la misura della sua abilità e delle possibilità di creare opere di largo respiro». Infine, sottolinea come i due grandi dipinti della Sala da Pranzo «pur nella compostezza schematica della composizione, confermano le belle doti del pittore futurista».





Quello che oggi rimane dell'opera sono una serie di bozzetti che Isabella Madia ha pubblicato su "Terzoocchio" nel 1994, rivista nella quale l'artista ha anche «confermato l'ubicazione delle opere, le loro caratteristiche tecniche (sono a olio quelle della Sala di Lettura e del Salone delle Feste, a tempera quelle della Palestra) e i soggetti trattati».

(Ida Mitrano)

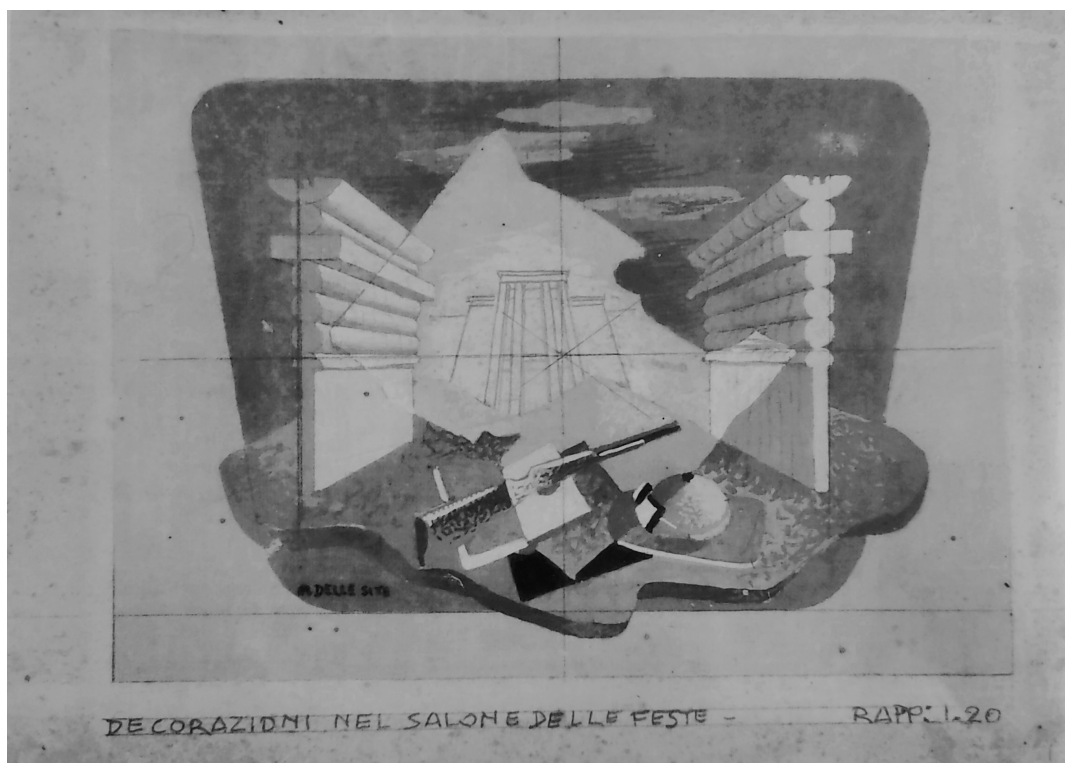




Foto e documenti: Archivio Storico dell'Università La Sapienza; "Architettura", aprile 1933; "Architettura", numero speciale *La Città Universitaria di Roma*, 1935; per i bozzetti di Mino Delle Site, Madia I., *Inediti di Mino Delle Site*, in "Terzoocchio", settembre 1994.

Fonti: Lux S., Coen E. (a cura di), 1935. Gli artisti nell'Università e la questione della pittura murale, Miltigrafica Editrice 1985; Mitrano I., *La Sapienza 1932-1935. Arte, architettura, storia*, Sapienza Università Editrice 2008; Azzaro B., *La Città Universitaria della Sapienza di Roma e le sedi esterne 1907-1932*, Gangemi Editore 2013; Atti del Convegno internazionale "Le città universitarie del XX secolo e la Sapienza di Roma, celebrazioni per gli 80 anni della Nuova Città Universitaria di Roma 1935-2015, Roma, 23 - 25 novembre 2017, "Palladio", 59-60/2017 (I vol.), 61-62/2018 (II vol.), 63-64 /2019 (III vol.); Baratelli G., *La Città Universitaria di Roma*, Silvana Editoriale 2019.